

Simona Tronci **(serva di Dio)**

(13 ottobre 1960- 18 aprile 1984)

Simona Tronci nasce a Cagliari il 13 ottobre 1960, terza di sei figli. Come si usa a quei tempi, viene battezzata appena una settimana dopo, nella Parrocchia di san Paolo.

La sua Prima Comunione è datata 8 giugno 1969 e la Cresima il 27 maggio 1971.

E' una scolara modello, frequenta con profitto il Liceo Classico, nel quale si diplomerà nel 1979. Nel 1977 ha seguito gli incontri di Operazione Africa ed è diventata una sostenitrice del progetto per ricavare fondi per un ospedale in Africa.

Sempre nel 1977 fonda con altri amici il gruppo di preghiera "Primavera" del Rinnovamento e nel 1978 riceve l'Effusione nello Spirito.

Dopo il Liceo si iscrive a Giurisprudenza ed inizia a collezionare 30 in Diritto Romano, ma poi cambia facoltà e decide per la Pontificia Facoltà Teologica del Sacro Cuore, che frequenta con profitto, iniziando anche a fare supplenze di Religione.

Sportiva ed attiva, è una bravissima giocatrice di pallavolo (milita nella squadra Monte Urpinu) e nel 1981 si fida con Sergio.

Componete "Essere amici" ed altre canzoni piene di gioia, dedicate al Signore.

La malattia che la porterà alla morte arriva nel 1983 e Simona l'abbraccia, ne fa la sua croce. Una croce che ama definire "*l'ascensore che conduce al Paradiso*".

Ha solo 23 anni il 18 aprile 1984, Mercoledì Santo, quando muore. I funerali vengono celebrati la Domenica di Pasqua con i canti di Resurrezione da lei composti.

Il 18 agosto 2003 a Cagliari è stato istituito il Tribunale per l'inchiesta Diocesana relativa alle virtù eroiche di Simona. Il postulatore della Causa di Beatificazione è padre Paolo Rossi (già postulatore per la Causa di padre Pio).

Da canti e diario

*“Comporre canzoni a Te Signore,
è mettere la preghiera sulle labbra,
nel cuore dei fratelli. Dammi di
comporre canti che facciano lodare
e pregare i miei fratelli; il mondo ha
bisogno di sentir cantare , di sentir
lodare....deve riscoprire che c'è un Dio,
un Dio d'Amore che ti chiama
alla gioia”.*

*“Essere amici nel Signore cosa vuol dire? Essere fratelli nel Signore cosa
vuol dire?
Vuol dire scoprirsi, cercarsi, capirsi.
Vuol dire amarsi, soffrire gli stessi dolori”*

*“Esiste un solo amore per chi è nel Signore, non c'è differenza fra il mio e
il tuo cuore.
In Cristo siamo uno, un solo amore”*

*“(...)Te la offro ora, la mia giovinezza, Gesù, arricchita di errori, di
delusioni, di sofferenze, di gioie, Te la offro ora, Signore, perché Ti
appartiene. Questa è l'età in cui Tu mi hai voluta, questo è il terreno dove
Tu mi hai seminato e dove io devo morire per germogliare, fruttificare e
finalmente essere mietuta da Te, finché di me non rimarrà che un piccolo
seme che da solo dovrà ricominciare”*

*“Amen al mio Creatore,
a Colui che ha dato la vita per me.
Adagiarsi sul legno, chiudere gli occhi...
Cantare il Tuo Amen” (17/02/84)*

(Annamaria Girardi)

Bibliografia

Per questo breve articolo è stato utilizzato il materiale proposto dal Gruppo di lavoro – pro causa di Beatificazione “Simona” rintracciabile sul sito [http:// www.simonaservadidio.org](http://www.simonaservadidio.org)

Ulteriori notizie sono reperibili sul libro di P. Clemente Piloni “*Innamoratissima di Gesù*”, edito dalla Curia Provinciale dei Frati Minori Cappuccini.